ANNO XXXIV — Giovedì, 3 marzo 1881 — N. 62

PREZZI DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	TRIMESTRE	SEMESTRE
Roma	L. 32	L. 8	L. 16
Provincie del Regno	» 36	» 9	» 18
Per tutti gli Stati d'Europa e Egitto	» 48	» 12	» 24
Stati Uniti d'America Estremità	» 56	» 14	» 28
America Meridionale	» 72	» 18	» 36
Giappone, Chili e Australia	» 84	» 60	» 42

Gli abbonamenti cadono sul primo e sul quindici di ogni mese. — La Direzione non si assume responsabilità per gli articoli comunicati. — Un foglio arretrato costerà cent. 50. — Per Roma cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Bière Dame des Victoires, 34. — A Londra, Daube Davies et Comp., 1, Fleet Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Ristretti e cambiamenti d'indirizzo devono avere unito in fascia in cuoio scritto ed al spedizione il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'annunzi del giornale L'Ovverro, via del Seminario, 87, pianterreno ROMA.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Roma, 2 marzo

COLLETTIVO POLITICO

Il telegramma da Mount-Prospect, che il signor Childers, ministro della guerra, lesse ieri nella Camera dei Comuni, non diminuisce punto la gravità della sconfitta toccata agli inglesi nel transvaal. I Boeri ottennero una splendida vittoria. Quantunque la cifra dei morti e dei feriti non sia quale l'avevano fatta presupporre i primi dispacci, ritarda è rilevantissima. Sopra 728 uomini che presero parte al combattimento, ne ritornarono appena 462. Secondo i primi dispacci avrebbero dovuto rimanere quasi tutti soppressi. Allorchè si tratta di battaglie, l'immaginazione corre sempre oltre al dovere. Malgrado della assegnatezza delle notizie anteriori, ripeto alle quali i fatti vori diventano quasi cosa, non è meno certo, che gli inglesi sono stati solennemente battuti dai Boeri. Non è il primo disastro, e forse non sarà l'ultimo, che l'inciliverra dovrà subire nell'Africa meridionale, benchè in fine essa possa aver ragione de' suoi debboli avversari. La debolezza dei Boeri, ben intesa, è relativa. Essi non potranno mettere in campo le forze di cui dispone la loro nemica. Però hanno due vantaggi notabilissimi: il primo è che si Governo in caso proprio; il secondo è che i loro soldati non sono inferiori per valore ai soldati inglesi, nè i loro ufficiali sono da meno degli ufficiali inglesi. Altri ne roggimenti non tarderanno a sbarcare al Capo. Il signor Childers lo annunzio nella Camera dei Comuni. Inoltre il generale Roberts prenderà il posto del generale Colley. Il generale Roberts si è acquistato un grande nome nella campagna dell'Afganistan. Verranno le condizioni della guerra in esso più identiche. Nell'Afganistan egli aveva segnatamente a combattere contro alle difficoltà del terreno, dallo stesso, del clima, che erano il principale e più efficace aiuto dei nemici. Nel transvaal, invece, egli ritrova di fronte ad un popolo intelligente ed accorto, il quale conosce al pari degli inglesi l'arte della guerra.

In vendita di Mount-Prospect produsse dolorosa impressione sopra l'opinione pubblica in Inghilterra. Ma non è il principale argomento della preoccupazione degli inglesi. Gli sguardi della popolazione del Regno Unito sono tutti rivolti all'Irlanda. Più non si teme da gli irlandesi possano ribellarsi al governo della Regina e proclamare alle armi la loro indipendenza. La stessa sollecitudine con cui il principale personaggio della Lega agraria si è fatto a chiedere il rencorso dei rifugiati fraucesi, dopo aver invocato il soccorso degli americani, dimostra evidentemente il sentimento profondo dell'insufficienza dei propri comunicati nell'rispetto alle autorità inglesi. Ora i rappresentanti dell'Irlanda ritornano nella Camera dei Comuni a seguire il loro proffitto processo di estorsione. Al sig. Childers si sforzano d'impedire la presentazione del bilancio della guerra. Più verrà la volta del progetto relativo al disarmo dell'Isola. Ma coi metodi regolamentari ultimamente adottati dal presidente della Camera non riusciranno a ritardare di molto la votazione delle leggi che riguardano la loro patria. Impossibile nell'altra assemblea la ribellione coverta spedita. Le conseguenze della esecuzione di cotesta leggi coercitive non si faranno desiderare molto. Lo scioglimento della Lega agraria e il ritorno in scena dei fenieni. Col terrore si vinceno le resistenze oneste e buone, ma non quelle che contro di esse lo sviluppo delle resistenze misteriose e scellerate. Abbiamo ieri pubblicato il telegramma di quel feniano, che dall'America annunziò al sig. d'Hartington, ministro dell'interno, la sua immunità, ma condanna a morte. Forse per questo stesso carattere, che viene assumendo a poco a poco l'opposizione degli irlandesi, o forsanco per timore di vedere il progetto respinto dalla Camera dei Lordi, il signor Gladstone è obbligato a differire la presentazione del progetto di riforma agraria nell'Irlanda.

Un dispaccio da Vienna ci dice che ieri si riunì nella capitale dell'impero austro-ungherese la Conferenza per le faccende della penisola balcanica. Vi sono rappresentate l'Austria Ungheria, la Turchia, la Serbia e la Bulgaria. La Conferenza è chiamata a deliberare, conformemente alle stipulazioni dell'art. 10 del trattato di Berlino, sopra la costruzione delle ferrovie serbe e bulgare e sopra il riordinamento di que ste linee colle linee austriache o turche.

I QUESITI
per la riforma elettorale

Abbiamo, non ha guari, pubblicato la circolare dell'on. Cavalletto relativa ai quesiti che dovranno servir di base alle discussioni dell'Opposizione costituzionale sulla riforma elettorale. È un argomento questo sul quale son note le nostre idee, ma non sarà inutile che aggiungiamo qualche considerazione a quelle più volte esposte.

Innanzi tutto è per necessario di correggere una tendenza che si è manifestata nel nostro partito e ch'è causa di grande confusione. Vi sono alcuni i quali per combattere la legge attuale proclamano la indispensabilità di adoperare le sue stesse armi e di precederla nella via delle arrischiate riforme. Se la Sinistra vuol disci, dicono costoro, noi dobbiamo mostrare di voler cento; se la Sinistra abbassa la misura della capacità fino alla seconda elementare, noi giungeremo addirittura al suffragio universale; se la Sinistra largheggia nelle spese, noi largheggeremo più di lei: se cerca il favore popolare a scapito delle finanze dello Stato, noi prometteremo più di quanto essa si sente il coraggio di effettuare.

Sarebbe questa una specie di corsa di barberi fra i partiti. L'Opposizione se vuol conservare una qualche autorità nel paese, ha l'obbligo di rimanere fedele alle idee per le quali è stata sempre qualche cosa di diverso dalla Sinistra. Ciò non significa punto ch'esse sia meno liberale dei suoi avversari. Vi sono molti modi, buoni e cattivi, d'intendere la libertà, e non crediamo punto che durante i sedici anni di governo della Destra si sia dato minor libertà di quella che si goda ora. Ma insieme alla libertà per la maggioranza alla presente, era maggiore il rispetto della legge, più regolare e ordinato l'andamento delle pubbliche amministrazioni, più assidua e scrupolosa la cura di non compromettere le finanze e di non affidarle ad incerte eventualità.

Quanto ai favor popolare, se per questo s'intende l'approvazione dell'opinione pubblica, siamo ben lontani dal disprezzarlo. Ma se per conseguirlo i partiti dovessero adolare tutte le passioni popolari, assolvere tutti gli errori, accettare tutti i progetti, avremmo in breve il governo della piazza. La stessa Sinistra sente qualche volta la necessità di resistere, e si che tutta la sua forza sta nelle concessioni fatte o che fa continuamente a volgari aspirazioni. È mestieri che un partito serio formi l'opinione pubblica invece di lasciarsi trarre a rimorchio, se la rende propizia coi risultati delle opere, e quando cosa, come spesso accade, è nocita di carreggiate, rispetti dignitosamente che ritorni a scuotere l'ora dei giusti apprezzamenti. Le illusioni durano poco: ma i partiti deboli invece di ottener gratitudine o di risalire a galla, sono travolti nella generale rovina. Nei partiti come negli uomini la prima condizione di rispettabilità è il carattere.

Non confondiamo questa smania di passare innanzi agli avversari, colla sincera disposizione ad accettare tutte le proposte buone ed utili, da qualunque parte vengano. Quella genera tutte le sfacelo dei partiti e il caos; questa prepara le naturali e feconde alleanze.

Restringendo il nostro ragionamento alla riforma elettorale, bisogna par dirlo schiettamente, che molti elementi della proposta Cairoli ci sembrano accettabili. Ed immediatamente se n'è voluto trarre la conseguenza ch'essi, posti al bivio fra la seconda elementare e il suffragio universale, sarebbero pronti a votare in favore di quest'ultimo. Non si può immaginare, a nostro avviso, una più inesatta interpretazione delle loro parole. Che essi hanno essi inteso di dire? Che l'abbassamento alla seconda elementare avrebbe tutti gl'inconvenienti, tutti i danni del suffragio universale, senza averne poi neanche i problematici vantaggi. Il loro ragionamento è può rinnovarsi nel seguente modo: che non accetterà quando avrete accettata e votata la seconda elementare per limite della capacità? I mali che ne nasceranno saranno tanti e così gravi, il predominio degli elementi torbidi dalle città sulle popolazioni delle campagne esercitorà una azione così perniciosa, che converrà pensare ad un correttivo. E siccome in questa specie di riforme il ritorno indietro è sempre pericoloso e nella maggior parte dei casi impossibile, così ne seguirà che il solo correttivo a cui si potrà ricorrere sarà il suffragio universale, precisamente come l'assunto che i medici non seppero evitare, ricorre agli empirici. Ma il chiamare un empirico non è indizio che il caso è disperato?

Neppure adunque, degli uomini più autorevoli della Destra ha mai pensato di sostenere il suffragio universale. Tutto ciò ch'essi dissero e questo promisero non è che una confessione energica, logica, inesorabile dell'abbassamento delle capacità alla seconda elementare, una chiara dimostrazione dei pericoli ai quali un provvedimento di tal fatta ci esporrebbe. Affermare che l'abbassamento alla seconda elementare è peggio del suffragio universale, non vuol dire che si desideri, s'invochi, un peggio di suffragio universale. Vuol dire tutto l'opposto, ed è veramente strano che taluno ancora ne dubiti.

A noi premuve, prima d'ogni altra cosa, di mettere in luce la verità su questo punto. Può darsi che fra i depatati, i quali militano nelle file della Destra, vi sia qualcuno sinceramente persuaso dell'opportunità del suffragio universale. Noi rispettiamo tutte le opinioni, e non ci reca meraviglia che, rigiardo ad una questione così grossa si manifestino degli screzi. In compenso vi sono, probabilmente a Sinistra, parecchi che, sulla riforma elettorale, pensano come noi. E perciò, durante la discussione, avverranno degli spostamenti, come ne sono avvenuti ogniqualvolta la Camera è stata chiamata a risolvere qualche importante problema. Però da questi giudizi individuali si gludizi del partito ci corre un tratto. E noi non dubitiamo punto che l'Opposizione costituzionale starà ferma nei principi costantemente professati e proclamati, in ogni occasione amica o recente, de' suoi capi.

Nei quesiti enumerati dalla Circolare dell'on. Cavalletto troviamo largo campo per istabilire le basi di una saggia riforma elettorale. E noi pure incominciereno domani a discuterli, colla speranza che la modesta nostra cooperazione non tornerà inutile a determinare i criteri dai quali l'Opposizione costituzionale dev'essere guidata.

UN NUOVO PERICOLO
per le esportazioni italiane

Abbiamo per i primi alzato nel nostro giornale un grido d'allarme, leggendo il rapporto della commissione francese del Senato che proponeva di aggravare tanti dazi sulle esportazioni italiane o prevedevamo che, nel bestiame o in altri prodotti nostri importati in Francia, un aumento sarebbero seguito le corrispondenti deliberazioni. Oggidì questo duro ufficio che ci siamo imposto ci obbliga a segnalare un nuovo pericolo. E nell'intendimento del ministro del commercio, il signor Tirard, di non vincolare a trattato le derrate agrarie e le sostanze alimentari. Alla Camera come al Senato si è voluto evidenere dal ministro questo affidamento personale; alla Camera, per non insistere sull'aggravamento dei dazi sul bestiame, al Senato per desistere da quello sui cereali. E vero che il ministro ha soggiunto di non impegnare il governo colle sue dichiarazioni; ma si sa quanta influenza e quanta autorità egli abbia in questo momento nuovo nelle Camere di cui è ministro, e come a lui debbano il loro bisetto. Ora, se questa dichiarazione dovesse valere come un impegno, il che speriamo che non sia, non può sfuggire ad alcuno la somma sua gravezza. Infatti, ci costerà il peggio che i dazi alti sulle esportazioni italiane in Francia, e questo qualche cosa di peggio ci paiono i dazi incerti. Quale assegnamento potrebbe fare l'agricoltura italiana se dazi che potrebbero mutare secondo l'umore delle maggioranze e dei ministeri che le conducono. Quando sul bestiame, sul vino, sugli olii, sulla frutta, ecc., il governo francese non fosse disposto a vincolare i dazi, a che si ridurrebbe il valore di un trattato commerciale coll'Italia? Porre la domanda è anche la risposta. E a ciò s'aggiunga un'altra considerazione.

In un magnifico commerciale colle Francia l'Italia può confidarsi si paesi manifatturieri, all'Inghilterra, al Belgio, alla Svizzera, per la tutela delle sue esportazioni industriali; ma sui prodotti agrari e nelle sostanze alimentari, se essa non le tutela, chi le tutelerebbe? Nè è lecito sperare che il Portogallo e la Spagna, che hanno alcune esportazioni consimili coll'Italia e in Francia, sopredano difendere meglio dell'Italia gli agrumi, i vini, oltre gli oli, il bestiame e altrettali prodotti. Noi colli abbiamo l'interesse diretto e precipuo di tutelarli in Francia, limitandi ci pure inoltrabile questo dilemma: *o vincolare i prodotti agrari e le sostanze alimentari nel trattato, o non stipulare alcun trattato.* Procedendo altrimenti, si farebbe un trattato per legare le libertà dell'Italia senza alcun compenso sicuro e chiaro. E poichè ostati dichiarazioni del ministro Tirard, fatte alla Camera ed al Senato, non sitt pubblici, ci pare che il governo italiano, per togliere sin d'ora un equivoco, dovrebbe affrettarsi a mettere in rilievo, col mezzo dell'ambasciatore del re, questo suo buono e solido regiono, le quali il governo francese dovrà riconoscere nella sua equità e che costituiscono una specie di questione pregiudiziale e precedente a qualsiasi convenzione commerciale. Ma, come i lettori nostri vedono, la matassa s'arruffa sempre più, e sempre più si sente il danno della repulsa del trattato di commercio, nel quale si vincolavano con dazi equi tutti i principali prodotti agrari nostri e le principali sostanze alimentari. I pochi voti contrari dell'Assemblea francese declinano allora delle sorti della politica commerciale dell'Europa, imperocchè la Francia, vincolata a trattati coll'Italia per tutta o quasi tutta la sua tariffa, avrebbe conchiuso subito e agevolmente il trattato nuovo colla Spagna; e i dall'altra parte l'Italia, accordatasi coll'Austria nel 1878, avrebbe anche mortificato l'animo del potente cancelliere tedesco. Così si sarebbero rinnovati con pericolo e considerazioni di un po' inaprendoli, i dazi precedenti, come era il disegno della riforma italiana.

Ora se la Francia vuole persistere nel metodo dei trattati come il governo e nei suoi principali uomini di Stato hanno dichiarato nella discussione delle tariffe generali, è d'uopo rinunzi subito e chiaramente al pensiero di non vincolare le voci che concernono i prodotti agrari e alimentari. Altrimenti

ROSALIA

(Continuazione)

— Quando lo stilo il vostro nome, al un tratto non pensai che alla mia fiora nera d'un tempo... la mia piccola compagna della cascina bianca. E voi siete invece tanto cresciuta! Chi avrebbe potuto immaginare che la piccola e zallignola ragazzina diverrebbe quale voi siete? Bellissima Rosalia! Non più, davvero, la Rosa nera, ma la più bella. In più perfetta della Rose florest!

Ed egli si contemplava con ammirazione sincera, mentr'ella arrossiva, ma non di vergogna, di piacere.

E che faceva il giovane italiano durante tutto questo tempo? Io trasalii quando, nel togliere lo sguardo da quella sonna piacevole e volgerlo a lui, lo vidi contemplaria egli pure intenzionalmente, ma con le più fiere pensieri dipinte nel rabbuiato sembiante. Egli se ne stava colla mano premuta sul cuore e in tale atteggiamento che, unito all'espressione di tutta la persona e fisonomia, pareva accennare ch'egli cercasse uno stile per immergerlo nel cuore del giovane presuntuoso che osava accostare in tal modo l'idolo suo. Era uno spettacolo che faceva la più viva impressione, massimamente vivace il contrasto che offrivano i due giovani nella loro apparenza e che sarebbe stato degno del pennello di un artista. Entrambi erano due rari modelli del genere di bellezza differente del loro paese; la bruna, fiera bellezza dell'italiano contrastare colla delicata, gracilosa, aristocratica dell'inglese, i cui occhi azzurri che si fissavano con dolcezza su Rosalia, la fronte candida ombreggiata da ricci di color chiaro, accennavano ad una vita scorra, fino allora, di contenti pensieri, ad una vita nutrita nel grembo dell'innocenza degli agi. Di temperati delle non fervide aure del clima dov'egli avea sortito i natali, i suoi sentimenti, sacrorbè caldi, non avevano qui fuoco del carattere infiammava l'animo del giovano Arturo, le cui passioni erano ardenti al pari del sole che aveva illuminato la sua culla.

Tenni l'occhio fiso su lui, e in breve m'avvidi che dal rispetto e quasi dalla venerazione ch'egli mi portava soltanto un tratto...

Credo che altrimenti ci si sarebbe precipitato per punire lo sconoscinto che avea osato in tal guisa accostare Rosalia. Ma egli vedova ch'io non disapprovavo quello manifestazioni e il suo sguardo geloso potè scorgere pure che la gioia provata da lei era estrema.

Io l'osservavo mentr'ei se ne stava per qualche istante irresoluto... in uno stato che indicava la massima agitazione. Scorsi finalmente una grossa lagrima spuntargli nell'occhio che, raddolcito, si fissava su Rosalia: ma l'istante appresso lo vidi scosso da un fremito e scegliendo a terra il mazzo di fiori che teneva in mano, s'allontanò di corsa in una direzione opposta, non osservato fortchè da me e fu in brave scomparso.

Io non mi provai nemmeno a trattenerlo perchè sina bene mi rincrebbe dell'incontro e de' due impetuosi giovanotti. Tutto ciò che mi rimase a fare si fu di raccogliere l'innocente mazzolino, di cui sapevo Rosalia avrebbe deplorato la perdita, e far proponimento di cercare possia di Arturo per ispiegargli di che non lordi Lorico avea cercato in tal guisa l'agitato suo cuore.

Lord Earico non dimostrava aver menomamente fatta di lasciarci. Colla briglia del suo cavallo sotto il braccio, ci si venne accompagnando un buon tratto di strada, finchè non gli disse che ora tempo per lui di ritirarsene. Ed allora si principiò ad affollare Rosalia di domande: dov'ella si potesse trovare? quando potesse sperare di rivederla?

Ella a ciò non seppeva che rispondere, non desiderando indicargli l'indirizzo della sua poco onorevole casa. Io venni allora in suo aiuto, dicendo ch'ella non era padrona di sè, che Gabrielli non le permetteva di ricever visite; ma che, al ritorno di lady Belmonte io speravo di potenla ancora adunare da esser loro. Ei chiese allora quando avrebbe luogo il suo primo appattire nella scena e a tale inchiesta la povera Rosalia principiò a piangere, richiamandolo alla mente ciò che ora per lei più penoso: la sua degradata posizione! Ei ecco lordi Earico tutto rammarico, tutto pentimento per aver fatto sgorgare a sue lagrime. Insomma io prevedevo che lido incontro-rimbro riuscito tutt'altro che favorevole alla pace di Rosalia e per mettervi fine, pensai di chiamare un legno e dalla salire in quello, per librarla in bl modo dalle importunità, sscorchè affettuose, del suo giovane amico.

XVIII.

Il giovanotto che avea fissato si a lungo Rosalia quel giorno mentre ei si recava a'giardini, era quel medesimo sor Francesco Somerville che avea dimostrato tanta ammirazione per la povera Rosalia, e che incontrato a Brighton. Non s'ha d'uopo di dire che quella giovanetta altri non era che la nostra Rosalia. Gabrielli era appodato a quel porto, vendendo dall'Italia e v'era stato trattenuto alcuni giorni dalla malattia di sua moglie. L'ingenua protetta di Rosalia sul due giovani non era sfuggita all'acorto occhio di Mirtilla giunta in tempo per vedere spattire della consolina negusta dopo la dispersione de'fogli di musica; ed ella non avea mancato di farne parola al fratello. Avvenne che ei pure, nel corso della mattina, avesse incontrato lord Ernesto di cui il fantasto avea tempo pavendato in modo particolare l'ingegnosi, assendovi nel contegno dignitoso di lui alcun che di ci era intimidito. Il briccone dacisa quindi d'abbandonar Brighton immediatamente e quasi più celatamente gli era possibile; motivo per cui le ricerche de' due giovanetti erano state infruttuose del pari.

Nientedimeno l'impressione prodotta da Rosalia in Somerville fu tanto profonda e durevole che anche in quella città, recando da una notte passata al tavolo da gioco e fra copiose libazioni di sciampagna, il solo rivederla ers bastato a risvegliarlo, e ova rincendotto immediatamente al suo posto ulero la visione che avea per tanto tempo occupato la sua fantasia.

Se non fosse stato per il suo abito da sera ei figuro che l'avrebbe seguita subito... tanta era la sua ansietà di scoprire chi ella fosse.

Mi figuro pure che i suoi capelli bianchi e il suo abito gli avranno garantito la sua rispettabilità, senza parlare di quel raggio di gentilezza che sempre accompagnare del suo dolce sembiante. Ei credette di scorgere, sondimeno, nell'esser suo un mistero che avea qualche ragione di celare a tutti i prire; ma per il momento di meglio non gli rimaneva che ritornare alla propria casa e attendere con pazienza il giorno in cui quale, senza dubbio, l'amabile visione rispeyrare in strane forme a' suoi sensi.

In quella sera si deva un ballo di etichetta al palazzo di S. Giacomo: fallo a cui il nostro barcenetto, anche contro cua voglia (perchè si preferiva di gran lungo il proprio club), era costretto di assistere. Quivi s'incontrò con suo cugino lord Earico. I signori Belmonte, a dir vero, non avean mai incoraggiato la intimità de'loro figliuoli col giovane libertino; ma le circostanze, avevano a loro desiderii, il avean fatti ritrovare insieme spesso volte.

I due giovanotti se ne stavano allegramente in disparte dell'eletta della società: facili estranei e preoccupati probabilmente dalla medesima idea. Lord Earico, mentre parcorreva con lo sguardo la brillanti ballerine, ornate di fiori e diamanti, che gli stavano d'intorno, pensava di certo che nessuna di esse era paragonabile alla splendida creatura da lui veduta alla mattina e di cui ritracciava con perfezione ardente nella mente le affascinanti attrattive. Egli pensava pure... sì, più d'una volta, rammentando quanto liberamente l'avesse stretta tra le sue braccia e impresso più baci sulle gote. Ocredete mai più di fare altrettanto? No; si sentiva che dovevo non l'osserabbe. E l'avova abbracciata come la piccola Rosalia de' giorni scorsi, ma ora... ei sospirava e non scorro d'amarezza ei il suo sospiro, nella convinzione che mai più si potrebbe rimirare da quel punto di vista. Un'intima sofferenza, in quell'istante, gli dava avviso che, per proprio sicurezza, ei non dovea fissare gli occhi su lei.

E ser Francesco?... qual era il soggetto de'suoi pensieri mentre se ne stava cupo, colla fronte contratta e le braccia intrecciate sul seno? Meglio sarà di non tentar d'appurare quali

Italia, Spagna e Portogallo diriggerebbero contro la Francia la punta accuminata dello loro tariffe generali e s'inizierebbe in Europa quella guerra di dogane ed a tutti vogliono scongiurare, non solo nell'interesse della civiltà, ma anche per una ben intesa economia dei capitali. Infatti quale soddisfazione avrebbe il tessitore di Lione se non potendo più vendere in Italia, per cagione dei dazi di rappresaglia, i suoi tessuti di seta, rialzasse il dazio francese sui vini italiani? E quale soddisfazione avrebbe il produttore di vini italiani, se, per rifarsi del diritto doganale rincarnito in Francia si ostruisse l'accesso ai tessuti di seta o alle mercerie francesi? È un giuoco disastroso questo delle rappresaglie che evia dalle recessioni naturali i popoli, li affatica in sterili lotte e poi li costringe, sgomenti, a rispettare le leggi naturali del lavoro.

Quindi noi confidiamo che una pronta mossa del governo italiano valga a ribarire e a persuadere l'animo dei ministri francesi che, senza vincolare in un trattato coll'Italia la materia che più direttamente la riguardano, anzi cerchino la ragione e il fondamento a qualsiasi negoziato. E perchè i conti chiari fanno le amicizie lunghe, il governo francese che desidera la stipulazione di questi trattati, non si applicherà nella via senza uscita e temporeggerà le sue dichiarazioni, altrimenti; giusti suoni della incertezza delle tariffe arrebbero peggiori dei dazi alti. Questi in un negoziato si possono attenuare anzi si negozia per ciò: ma se rimangono fuori del trattato, sono in balia esclusiva del paese forestiero che può alzarli quanto e quando gli piace.

DROUYN DE LHUYS

Il telegrafo ci annunzia la morte di quest'uomo di Stato francese, la cui firma si trova sotto gli atti diplomatici più importanti e più notevoli del secondo impero.

Edoardo Drouyn de Lhuys era nato a Parigi il 19 novembre 1805; morì, quindi, a 76 anni.

Dopo il 1870 egli non avea preso parte alla vita politica e s'era dedicato agli studiosi agricole, nelle quali la sua competenza era grandissima.

Drouyn de Lhuys incominciò la sua carriera diplomatica a Madrid, nel 1830, come addetto a quella ambasciata francese. Fu poi ministro all'Aia e, in seguito, direttore degli affari commerciali al ministero degli affari esteri e deputato al Parlamento.

Deputato, combattè vivamente la politica del signor Guizot e gli avvenimenti del 1848-49 lo trovarono addirittura ad importanti uffici politici e diplomatici. Ministro degli affari esteri del principio-presidente prese parte e diresse le trattative diplomatiche di quell'epoca memoranda. Drouyn de Lhuys era ministro degli affari esteri quando fu decisa la spedizione di Roma. Cambiò poi il portafoglio coll'ambasciata di Londra, per tornare qualche settimana dopo al ministero degli affari esteri.

Tenne lo stesso portafoglio nei momenti gravissimi che precedettero la guerra di Crimea e, spirando nella responsabilità di conservare la pace, intervenne alle conferenze di Vienna del-

l'aprile 1855, dando la dimissione dopo il loro insuccesso.

Senatore fin dalla istituzione dell'impero, rinunziò al seggio senatoriale nel 1856, in occasione del messaggio imperiale al Senato per raccomandargli una più larga iniziativa. Rientrò in Senato, per decreto imperiale, del 7 maggio 1865.

Nel 1862, Drouyn de Lhuys tornò al ministero degli affari esteri, succedendo al sig. De Thouvenel, e vi restò fino al 1° settembre 1866, prendendo parte attivissima a tutte le questioni che si dibattevano nel mondo in quel periodo, durante il quale ci furono le guerre dello Schleswig Holstein, dell'America, della Prussia e dell'Italia contro l'Austria.

Drouyn de Lhuys firmò, per la Francia la convenzione italo-francese del 15 settembre 1864.

E superfluo dire che egli era decorato di tutte le più insigni onorificenze del suo paese e dell'Europa. Il nostro governo l'avera decorato del Gran Cordone Mauriziano quando conchiuse col compianto Sclopis il trattato di commercio del 17 gennaio 1863.

Oratore vivace e dotto, Drouhyn de Lhuys era rivestito di molte cui affetti elettivi, e fu spesso chiamato a presiedere o comizi agricoli. Era membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche.

LA GUERRA NEL TRANSVAAL

Ecco il testo della risoluzione votata giovedì dal *Volksraad* (Parlamento) dello Stato libero di Orange, in favore dei Transvaal:

Il *Volksraad*, in conformità al discorso del presidente deplora con lui che sia scoppiata la guerra nel Transvaal, e che sia già stato sparso tanto sangue. Esso spera tuttavia, oggi che la via sembra aperta, che un accordo verrà a mettere fine alla seria complicazione sorta presso la nazione-sorella e fa diritto ai voti dei cittadini del Transvaal, affinchè l'effervescenza che regna in tutta l'Africa australe possa calmarsi e che i rapporti ambedevoli si ristabiliscano desiderati siano doppiamente ristabiliti e posti al coperto da ogni nuovo pericolo.

Il *Volksraad* segnala seriamente a di solenne avvertimento (*grave warning*) dalle fatali conseguenze che, misconosciute l'Africa australe tutta, devono derivare per la popolazione europea, dalla grave sommossa attualmente dalle truppe inglesi contro i soldati del Transvaal.

Le popolazioni dell'Africa sono sì strettamente unite per la loro comune origine ed i loro interessi, e i loro sentimenti sono così strettamente legati, che il *Volksraad* dello Stato libero d'Orange, in presenza della situazione attuale, crede di dover esprimere la sua fiducia in S. M. la Regina d'Inghilterra ed il governo inglese siano disposti a far diritto alle legittime rivendicazioni dei colonni transvaliani.

Il *Volksraad* esprime i suoi sinceri ringraziamenti al presidente pel buoni sforzi che esso ha compiuti allo scopo di scongiurare la cessazione della pace fra i belligeranti e spera che i suoi sforzi saranno coronati da successo.

IL CENTRO
SECONDO I MINISTERIALI

Alla *Patria* di Bologna, giornale ufficiosissimo all'onor. Cairoli e che è in ottimo relazioni coll'onor. Baccarini, mandano da Roma il seguente cenno

fossero le interne aspirazioni di lui: una vita di dissipazione e di libertinaggio le rendarebbe per certo grata e saperai di quelle del giovane lord, il quale era tuttora d'animo puro e non iniziato nelle vie della colpa.

Ser Francesco, in una breve vita fatta data al piacere, no avea quasi esaurito le risorse.

La copia delle ricchezze gli avea procurato intino allora tutto ciò che esso possono offrire in fatto di godimenti; e nondimeno si non era sodisfatto.

Quando s'entra in una gaia e festiva riunione ci sembra di scorgervi ogni ilare di fallicità. Ohimè, se potessimo soltanto leggere ne'cuori di quegli spesi apparentemente felici quanto pochi se ne troverebbero che si potessero veramente dir tali...

L'avere rivedute Rosalia avea ricostituiti i desiderii di ser Francesco; e, come à sempre il caso, le difficoltà che parevano opporsi alla sua realizzazione con essa, rendevano solo più sono la sua ansietà. In quell'istante tutte le sue ricchezze gli sembravano inutili: a che gli valevano in fatti le ricchezze la salute, la giovanezza, se non gli potevano procurare felicità?

Le meditazioni de'due furono interrotte da un gruppo d'altri giovanotti che s'univono ad essi ed uno dei quali interpellò ser Francesco in tal guisa:

— Che avete, Somerville, stasera? sembrate del tutto sconcertato. Verastate un è da stupire considerando come v'hanno bellamente vuotate le

tasche l'altra sera. Io v'ho lasciato che eravate perdituro di... non oso dire quale somma e ho udito che ci siete rimasto poi fino alla metà del giorno seguente. Mi figuro che sarà per accedesto che sembrate così di mal umore.

— Non seprei davvero a prese a dire ser Francesco rizandosi di tutta la sua altezza: — che no debba importare a voi delle mie perdite: — abbiamo la compiacenza di non vi prender pensiero de'fatti miei.

— Via, non v'inquietate, caro amico, ed io vi darò una notizia che potrà rassermarvi. Che ne pensate della mia fortuna di aver potuto dare un'occhiata alla nuova prima donna? Ella è veramente un incanto e per quanto v'ha di divino, ch'ell'à la più bella creatura coi miei occhi abbiano mai contemplato.

— Non mi seccate, Templston; conosco pur troppo il genere delle vostre bellezze: colle gote rosse, i capelli gialli e stupidi occhi azzurri. Mi figuro che sarà un fac-similo della grassa Colombina che vi rubò il cuore l'inverno scorso.

— Non importa che vi seguitate tanto contro alla bella Fanny che se non è secondo i vostri gusti è ben secondo quelli di molti altri. Ed anzi, per ponire la vostra impertinenza, ho intenzione di non darvi altri ragguagli su questa nuova stella, il cui splendore, me sono certo, abbagliercbbe persino i vostri occhi bene esercitati.

— Ebbene, via, vi darò il permesso di dirmi quanto ne sapete di lei; poichè m'avveggo che ne morirò di voglia e per lisciare un po' il vostro polo orgoglio, vi dirò che Fanny non è poi tanto grassa, ne si estremamente rossa; ma è precisamente il genere di bellezza che più m'aggrada e che più grandeggia attivare ser Augusto Templeton, della contea di T...

Il giovanotto era sulle mosse per allontanarsi, indispettito dall'ironia di tale linguaggio; ma ser Francesco, la cui curiosità era attualmente scottata, lo trattenne pel braccio ridendo. E, poichè vi vide alquto la persuasione, e la buone parole, giunse a rimettorlo di buon umore e lo ricondusse per altro verso nuovamente che prescapava il suo vuoto cervello:

— Voi sapete che Lafleur non permette a nessuno di cenare assenza divertirsi più ci ripromette chi abbiano a fare una sensazione inaudita: l'uno di il tenore, l'altra una ragazza nella una voce più che divina... alcun che fiori della vostra compressione, ser Francesco.

Non preconnerò certamente di essere un conoscitore squisito ai pari di voi, signor Templeton; ma, ve ne prego, proseguite la vostra storia, perchè avrei fatta d'esserne a capo.

— Ebbene, dunque, dovete sapere che mi fu ricusato in tutti i modi l'ingresso al teatro, il che non mi vne che tanto più ostinato in voler ricacire nel mio intento e vuotando tutto il denaro che avevo in tasca nelle mani di un impiegato subalterno del teatro, mi riuscì di esser cacciato in un palco, dove potevo sollevare una tenda di quando in quando e dare un'occhiatina perchè, per la vita, non avrei osato di farmi vedere. Dopo tutto, la penitenza del mio peccati, un'infinità di tempo, finchè si provava tutta un'altra opera e non c'era che il brano occhiuto, e che mi è venuto abbastanza a noia!

— Avanti, avanti, — lo interruppe ser Francesco impazientemente: — che mi preme veramente di sapere di nuovo una storia!

— Io l'ho a narrare a modo mio e non in narrerò del tutto, rispose Templeton pomposamente, scorgendo di avere scottata la curiosità del suo uditore. E proseguì:

— Dopo una lunghissima stupida storia fu terminata e cominciarono la *Nina pazza*, l'opera in cui crede la nuova cantante intenda esordire. Io stava lì il tenore, l'altra una ragazza nella una voce più che divina... alcun che fiori della vostra compressione, ser Francesco.

Non preconnerò certamente di essere un conoscitore squisito ai pari di voi, signor Templeton; ma, ve ne prego, proseguite la vostra storia, perchè avrei fatta d'esserne a capo.

— Ebbene, dunque, dovete sapere che mi fu ricusato in tutti i modi l'ingresso al teatro, il che non mi vne che tanto più ostinato in voler ricacire nel mio intento e vuotando tutto il denaro che avevo in tasca nelle mani di un impiegato subalterno del

Articolo di fondo

Il Centro

Articolo sul Centro della Camera. Lo riportiamo per dar un'idea del giudizio che una parte dei ministeriali dà delle frazione alla quale, nel momento estremi, si raccomanda.

Notoremo che il corrispondente, a quanto si assicura, è amicissimo degli on. Cairoli e Baccarini. Ecco il *bozzetto*:

Ho avuto più volte l'occasione di parlare colla mia corrispondente di quel misconosciuto nucleo nella Camera a sui si dà il nome del *Centro*, e mi sono sempre espresso, per brevità di linguaggio, che a parte gli apprezzamenti altrui, desosta in me una convinzione profonda, e perciò sempre rispettabile.

Consentimenti due parole in proposito. Disserrando intorno al Centro della Camera non è facile assai tutto di afferrarne il programma, perchè come non ha capo apparente, un programma non ci è. Si distingua dalla Sinistra pura o più assai dall'estrema Sinistra, per certe tendenze conservatrici di governo, unite nell'ordinamento politico ed amministrativo, e per la pura di qualsiasi liberale applicazione dello Statuto e delle leggi politiche vigenti.

Meglio adunque che su di un programma, la qual cosa è assai difficile, il Centro non ha un capo; l'on. Marselli è molto dalla Camera per la legge dell'incompatibilità, e se fosse rimasta, una sovrebbe consolidato la propria autorità. Ma, in cambio, il Centro ha delle aspirazioni, o di molte; le si può scoprire un vivaio d'aspirazioni per attitudini ed uffici diversi; e l'ambizione, il segretario generale per l'istruzione pubblica, il membro nato per la Commissione del bilancio ecc., sempre alla stregua delle aspirazioni, s'intende bene.

Vi sarebbe anche il ministro della pubblica istruzione, l'on. Berti Domenico, ma il suo allontanamento dalla cui ritrovai nel diverso capo del Centro, di più ritenere che esso divenisse facilmente ministro senza avere appartenuto al vivaio delle aspirazioni.

Il Centro non ha abbastanza coesione, perciò, invece di un vero partito, si può considerarvi un nucleo di persone che, dei più al meno, hanno bandiere proprie ed in apparenza, con sufficiente concordia in tutte questioni, ecco minor concordia in altre; per tal modo, il Centro cresce e decresce, e quindi a sì spesso nuovi e progetti di legge e le questioni che si presentano alla Camera.

Ho maggior assenza fra un numero relativamente più considerevole di persone, si ottiene sui modi di governo della politica interna. Se questa questione si appiana più facilmente la tendenza pastore, conservatrice, posa liberale del Centro.

A no' d'esempio, un piccolo a parecchi, quasi a tutte il Centro, il contegno che si proverà di fronte al Comizio del Comizi: parebbe, dissoo, permettere la proclamazione del suffragio universale allo Statuto fondamentale? Suggerisce tutto!

A chi però voi rispondere chiedendo quale differenza passa fra il Centro e la Destra più destra? Ed io dal mio canto chiederei a quella politica interna, quanto al criterio della repressione e della coercizione, il Centro si confonda quasi completamente colla Destra. Così nella politica estera il Centro spinge la pazza a tal segno da volere la pace *a tout prix* anche al rischio di tollerare che gli altri Stati passeggino allegramente sul piedino della giovane Italia.

Il Centro lavora sogno volontieri il governo e lo assiste nelle riforme amministrative: ma in pace alle politiche, fra cui principalissima non c'è da consolarsi.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La Commissione d'inchiesta sugli atti del ministro Cissy ha deciso, all'unanimità, di escludere provvisoriamente circa al quesito se il generale Cissey sia stato un traditore e reo di messione.

GERMANIA. — I giornali di Berlino del 27 annunziano che a surrogare il conte di Rolenberg al posto di ministro dell'interno venne destinato il ministro del culto von Puttkamer, e che il portafogli di questo ultimo sarà assunto dal segretario di Stato nel ministero della giustizia, dottor von Schelling.

I giornali liberali ritengono che la nomina di Puttkamer a ministro dell'interno significa la rinuncia del riordinamento dell'amministrazione in senso autonomo, e quella del dottor von Schelling a ministro del culto un ristabilimento al mezzo. Le reazioni, secondo i previsioni di Fels, si avvicina a gran passi in Prussia.

INGHILTERRA. — Nella contea di East Cumberland venne eletto con 3771 voti a membro della Camera del comuni il candidato liberale Howard.

— Telegrafano da Dunfermlin, 27, si generali inglesi:

Il *Volksraad* approvò con 22 voti contro 15 una risoluzione in cui deplora che il governo del Transvaal abbia accettato battaglia dello Stato d'Orange, l'espedizione di muniziosi.

Esso provvederà inoltre a in contraddizione alle spirito della Convenzione col l'Inghilterra, ed il presidente Brand venne invitato a protestare contro di esso e chiederne l'abrogazione.»

RUSSIA. — Un dispaccio da Pietroburgo 27 alla *Corr. Bucarest* reca:

dianti, ma ora del poco simpatico colore dello zenzero.

Soggiunse poi:

— Ascolti modo, io ci ho un mezzo da poter esserle presentato, perchè conobbi in Italia la sorella di Gabrielli che è con loro. Ell'era allora coricata al San Carlo ed era una specie di compagna o cantole alla giovane bellezza; per cui vedrete s'io non sarò in breve il suo favorito ammiratore.....

Ma, per Bacco, che avete, lord Enrico? perchè codesta guardatora fera? Siete ofeso? Siete geloso della bella Fanny? Avanti vista!

— Perdonate, conti sino in errore — rispose lord Enrico fieramente e con occhi fiammeggianti: — io non conosciuto la signorina di cui avete parlato con tanta libertà, fino dalla sua infanzia: alla venne educata colle mie sorelle e per me fosse stata la diagnosi che sua madre sposò Gabrielli, e che non sarebbe stata per lui modo segno all'insulto. Ma comunque sia, non vi sarà permesso di dire una parola di lodevolo con le altre donne di quell'infame professione. Per cui, signor Templeton, devo pregarvi di essere più discreto, almeno in faccia mia, quando parlerete della signora Rosalia, ovvero, come l'amico della sua infanzia.

Chiese del

D. Reginaldo

Santa Maria

Francesco da

rappresione.

Santissima

rici — R. P

clso.

« Secolo dispensi privati à fissatita la sedia alla Stabilire al treni a Kreuzberg.

Il governo regala il figlio del generale Kaufmann, il cadavere fu consegnato alle autorità di Skobeleff. »

TURCHIA. — L'ambasciatore inglese, sir Goschen, prende il 23, presso il sultano.

— La Porta ha l'intenzione di promulgare nelle provincie della Turchia europea l'ordinamento stabilito nel 1880 a tenore dell'art. 24 del trattato di Berlino.

RUMENIA. — L'*Indépendance* roumaine del 27 afferma positivam nte che il 10 maggio sarà proclamato il regno di Rumenia col consenso di tutte le potenze.

STATI-UNITI. — Un telegramma da New-York 27, all'*Agenzia Havas*, calcola a 200,000 i casi di bestiame perit nei Stati dell'Ovest in seguito al freddo.

— Si crede che il debito nazionale sia diminuito di 10 milioni di dollari nel febbraio. L'eccedente della esportazione sulle importazioni in gennaio sono a 29 milioni di dollari.

— Il *Sunday Sun* non fa discorso ancora, ma si considera la sua elezione come certa, altre per più che conserva l'art. 6.

REPUBBLICA DI ANDORRA. — Il giornale di Andorra alla *Liberté* che il signor Bonhoure, invista francese, sta per essere eletto col più ipo vento dei Pirenei nei mesi sodo scrittore un governo regolare al governo rivoluzionario. Si vedrebbe nuove elezioni. Verrebbe sostituito il suffragio universale, ma a pubblicità che le elezioni si facciano secondo gli usi antichi, cioè dai capi-famiglia. Ciascun parrocchia nominerà due consiglieri, quali riuniti ai due consiglieri nati e ai primi sei membri del Consiglio della Vallata. Questi, raccolti insieme sono che porta l'ambizione ti, non è potranno far parte, presenderanno alla nomina del nuovo vescovo.

ROMA

Visite e ricevimenti. — Ieri, alle 1 p. m., S. M. il re è ritorno in carrozza a Villa Seierra ed ha restituito al cardinal Costantino la visita da questi fatta ieri l'altro alla Mentana.

Il generale Costantino si è recato ieri mattina in forma solenne al Vaticano ad ossequiare il Leone XIII. Poco dopo i cardinali Sercio e Paolo si recarono al Quirinale a fecero visita al cardinale segretario di Stato.

I gruppi e i grandi di Russia assistevano a funzione che avrà celebrata nella cappella Sistina.

Ristorno militarne. — A notte il treno del giorno portava diversi contingenti. Una Roma, monumentale e un, si è visti varchini. Cores, Alhambra, Colosseo, Politeama, Quirino erano pieni d'ente. Si attend monumenti si è dovuto chiudere le porte. Al Politeama si è non restò tutte le maestrante premiate al Costanzi durante il carnevale, ed ha incontrato è stata fatta la distribuzione dei premi. Dappertutto, pure alla mascherata, furono fatti premi, conferiti, per lo più, a coppie.

Anche in fatto una visita al Quirino, con vestiti di Mariorchese, sono solo una lunga descrizione. La non solo d'a le cose caratteristiche, ma anche le state carrozzelle che tollerano! Che frittelle! Che carnovale!

Alle 4 il Corso era ancora battuto da folla e si sarebbero più o meno avvisate. Ne fine si sono solo ritirate davanti a grande del mattutino scopatore.

Terzo ser bestiarum se capo. — Il municipio non pubblica avviso prodi tutte le tasche principale del mattino dell'ultimo bestiame per il macello privato. Gli inscritti nel ruolo non la questo giorno legalmente costituiti furono della mancanza di esercizio di essi abilitata, da pagarsi in 3 rate uguali al 1° aprile, al 1° maggio e al 1° giugno 1881.

Encyclie. — I Consigli riuniti della Banca romana celebrano, il giorno 1 marzo 1881 alle ore 10 ant. prossimi nella loro sede nella chiesa di S. Marcello, la 28ª seduta dell'ultimo del complesso consigliere Giuseppe Guerrini, già governatore della Banca stessa.

Il gran concerto dell'ordine di Malta riporta le fari al tocco la visita dei re e di imperiali. Sergio e Paolo di Russia sono ne gli ospiti della Gran croce dell'ordine stesso.

Alle 3 pom. il Gran maestro accompagnato dal commendatore della Gran croce Sterbini si recava alla villa Sciarra per ricevere la visita ai grandi ufficiali.

Sede quercolandi. — Ecco l'elenco dei predicatori per la quaresima collocazione dalle rispettive chiese:

San Giovanni in Laterano — R. P. Semeriano Sanguinetti della Compagnia di Gesù.

San Pietro in Vaticano — R. P. Basilio da Grocco dei Minori Osservanti.

Santa Maria Maggiore — R. mo monsignor Luigi Grimaldi.

Santa Maria sopra Minerva — R. P. maestro Vincenzo Fasco.

Chiesa del Gesù — Rmo monsignor D. Reginaldo canonico De Giovanni.

Santa Maria in Vallicella — R.mo P. Francesco da Loreto, consultore generale cappuccino.

Santissima Concezione in piazza Barberini — R. P. Mauro da Perugia cappuccino.

San Carlo al Corso — R.mo P. Bertio Rinaldi, superiore della congregazione generale del Preziosissimo Sangue.

Santa Maria in Aracoeli — R.mo P. Arcangelo da Vigarano M. O. ministeriale apostolico.

San Luigi de' Francesi — R.mo canonico Benedetti.

Santa Maria in Trespontina — R.mo P. M. Gaetano Ciaramella carmelitano.

Sant'Andrea delle Fratte — R. P. maestro Nicola Mattioli agostiniano.

Santa Maria dell'Anima — R. D. Edoardo Lanchy.

Convegno. — Domenica prossima 6 corrente, alle ore 1 pom. avrà luogo nel locale della Società geografica italiana in via del Collegio Romano una pubblica conferenza.

In essa il signor B. Rizzardo parlerà sulla geografia della Tripolitania.

Eredità inseppellita. — Il conte di Pianzano Francesco Chiti, non non ostante la legislazione ha lasciato al nostro municipio una magnifica e ricca collezione di maioliche antiche di Sassuola e del Giappone.

Il testatore intende che la collezione faccia parte del Museo Capitolino, con l'obbligo espresso che non sia mai dovuta mai per qualunque circostanza, si allontani, nè vendere alcune cogli oggetti lasciati alla città. Ed ove questa prescrizione non fosse in tutto o per tutto osservata dal municipio, d'ordine l'eredità del conte passerà al Principe di Napoli, e quando anche quello di Napoli mancasse alle condizioni volute dal testatore, allora subentrerebbero gli altri eredi nominati per il possesso del resto della sua fortuna.

Ci assicurano che la collezione ha un valore vistoso.

Schiacciate. — Carlo Fontana Bernardo, fornaretto, eseguiva dalle macerie, col consenso di del tram-vy, nella stazione di Marino. M non si è come, tra le carrozze a la macchina, tutto in movimento, il povero Fontana rimase orribilmente schiacciato.

Il grandioso Costantino, nipote dell'imperatore di Russia, si recò ieri al Vaticano, accompagnato dal suo seguito, per visitare S. S. Leone XIII.

Il grandioso fu ricevuto nel salone di ricevimento nel quale il Pontefice si trattenne i consueti dello straniero.

Dopo la visita il gran'uca era ricevuto dal cardinale Lambruschini, segretario di Sua Santità.

Anche i granduchi Sergio e Paolo di Russia andarono, insieme al loro seguito, dal card. Jacobini parchè, a loro nome, presentasse a S. S. le felicitazioni per la recente sua nomina.

Per lo stesso motivo Leone XIII ricevette alcune delle pere no adotte alle sue alle Sicilie.

Ristorno militarne. — A notte il treno del giorno portava diversi contingenti. Una Roma, monumentale e un, si è visti varchini. Cores, Alhambra, Colosseo, Politeama, Quirino erano pieni d'ente. Si attend monumenti si è dovuto chiudere le porte. Al Politeama si è non restò tutte le maestrante premiate al Costanzi durante il carnevale, ed ha incontrato è stata fatta la distribuzione dei premi. Dappertutto, pure alla mascherata, furono fatti premi, conferiti, per lo più, a coppie.

Anche in fatto una visita al Quirino, con vestiti di Mariorchese, sono solo una lunga descrizione. La non solo d'a le cose caratteristiche, ma anche le state carrozzelle che tollerano! Che frittelle! Che carnovale!

Alle 4 il Corso era ancora battuto da folla e si sarebbero più o meno avvisate. Ne fine si sono solo ritirate davanti a grande del mattutino scopatore.

Terzo ser bestiarum se capo. — Il municipio non pubblica avviso prodi tutte le tasche principale del mattino dell'ultimo bestiame per il macello privato. Gli inscritti nel ruolo non la questo giorno legalmente costituiti furono della mancanza di esercizio di essi abilitata, da pagarsi in 3 rate uguali al 1° aprile, al 1° maggio e al 1° giugno 1881.

Encyclie. — I Consigli riuniti della Banca romana celebrano, il giorno 1 marzo 1881 alle ore 10 ant. prossimi nella loro sede nella chiesa di S. Marcello, la 28ª seduta dell'ultimo del complesso consigliere Giuseppe Guerrini, già governatore della Banca stessa.

Il gran concerto dell'ordine di Malta riporta le fari al tocco la visita dei re e di imperiali. Sergio e Paolo di Russia sono ne gli ospiti della Gran croce dell'ordine stesso.

Alle 3 pom. il Gran maestro accompagnato dal commendatore della Gran croce Sterbini si recava alla villa Sciarra per ricevere la visita ai grandi ufficiali.

Sede quercolandi. — Ecco l'elenco dei predicatori per la quaresima collocazione dalle rispettive chiese:

San Giovanni in Laterano — R. P. Semeriano Sanguinetti della Compagnia di Gesù.

San Pietro in Vaticano — R. P. Basilio da Grocco dei Minori Osservanti.

Santa Maria Maggiore — R.mo monsignor Luigi Grimaldi.

Santa Maria sopra Minerva — R. P. maestro Vincenzo Fasco.

Chiesa del Gesù — Rmo monsignor D. Reginaldo canonico De Giovanni.

Santa Maria in Vallicella — R.mo P. Francesco da Loreto, consultore generale cappuccino.

Santissima Concezione in piazza Barberini — R. P. Mauro da Perugia cappuccino.

San Carlo al Corso — R.mo P. Bertio Rinaldi, superiore della congregazione generale del Preziosissimo Sangue.

Santa Maria in Aracoeli — R.mo P. Arcangelo da Vigarano M. O. ministeriale apostolico.

San Luigi de' Francesi — R.mo canonico Benedetti.

Santa Maria in Trespontina — R.mo P. M. Gaetano Ciaramella carmelitano.

Sant'Andrea delle Fratte — R. P. maestro Nicola Mattioli agostiniano.

Santa Maria dell'Anima — R. D. Edoardo Lanchy.

Convegno. — Domenica prossima 6 corrente, alle ore 1 pom. avrà luogo nel locale della Società geografica italiana in via del Collegio Romano una pubblica conferenza.

In essa il signor B. Rizzardo parlerà sulla geografia della Tripolitania.

Eredità inseppellita. — Il conte di Pianzano Francesco Chiti, non non ostante la legislazione ha lasciato al nostro municipio una magnifica e ricca collezione di maioliche antiche di Sassuola e del Giappone.

Il testatore intende che la collezione faccia parte del Museo Capitolino, con l'obbligo espresso che non sia mai dovuta mai per qualunque circostanza, si allontani, nè vendere alcune cogli oggetti lasciati alla città. Ed ove questa prescrizione non fosse in tutto o per tutto osservata dal municipio, d'ordine l'eredità del conte passerà al Principe di Napoli, e quando anche quello di Napoli mancasse alle condizioni volute dal testatore, allora subentrerebbero gli altri eredi nominati per il possesso del resto della sua fortuna.

Ci assicurano che la collezione ha un valore vistoso.

Schiacciate. — Carlo Fontana Bernardo, fornaretto, eseguiva dalle macerie, col consenso di del tram-vy, nella stazione di Marino. M non si è come, tra le carrozze a la macchina, tutto in movimento, il povero Fontana rimase orribilmente schiacciato.

Il grandioso Costantino, nipote dell'imperatore di Russia, si recò ieri al Vaticano, accompagnato dal suo seguito, per visitare S. S. Leone XIII.

Il grandioso fu ricevuto nel salone di ricevimento nel quale il Pontefice si trattenne i consueti dello straniero.

Dopo la visita il gran'uca era ricevuto dal cardinale Lambruschini, segretario di Sua Santità.

Anche i granduchi Sergio e Paolo di Russia andarono, insieme al loro seguito, dal card. Jacobini parchè, a loro nome, presentasse a S. S. le felicitazioni per la recente sua nomina.

Per lo stesso motivo Leone XIII ricevette alcune delle pere no adotte alle sue alle Sicilie.

Preparazione dei panni mundati da eseguirsi al Pincio del 2° reggimento fanteria, il 2 corrente, dalle ore 3 alle 4 1/2 pomeridiane:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera « Il Reggente. »
3. Mercadanza.
4. Duetto « La contessa D'Amalfi » Parlotti.
4. « Ebbezza » valser. Muratori.
5. Reminiscenze sull'opera « Faust. » Gounod.
6. Polka finale. Strona.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 1° marzo 1881:

Nati 33, compresi 4 nati morti.
Morti 19, dei quali 8 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Berardi Antonia fu Francesco, d'anni 37
» Pianzati Vincenzo fu Loreto, 40
Quattrini Pellegrina vedova Grandoni, 70
» Lombardo Rosalia vedova Clarino, 69
» Negrini Eleonora fu Francesco, 66
Fasoi Angela in Saparossi, 38 — Giri Francesco fu Giuseppe, 72 — Sciarelli Maria vedova Pistoni, 57 — Dalla Torre Carolina di Dom isco, 9.

Morti all'ospedale

Fiorentini Francesco fu Antonio, d'anni 57 — Podorni Giovanni fu Gaspare, 56.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Annunziamo con sincera soddisfazione che, su proposta dell'on. ministro della istruzione pubblica, sono stati nominati commendatori della Corona d'Italia gli egregi maestri: Arrigo Boito, Filippo Marchetti e Amilcare Ponchielli.

— Questa sera si riapre il nostro Valle colla Compagnia francese Rey e Guy, già accolta con tanto favore nel due anni scorsi. Essa conserva i suoi principali artisti e fra questi la valentissima signora Rey. Eserciti coll'operetta di Lecoq *Giroflé-Girofla*. Promette inoltre alcune ritrenti novità, fra le quali citeremo la prima lisca *La fille du tambour major*, di Offenbach. Tutto lasciamo fa presagire una brillante stagione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Fatto cristianesimo. — La *Gazzetta d'Italia* scrive:

« L'altro notto successo un fatto doloroso cristiano e che colpisce una distinta famiglia della nostra città. Il sig. Giorgio Giorgi Da Pons, con un suo amico, il signor Alberto Dalgas, usciti dal vaglione della Pergola, si avviavano a casa; giunti in fondo alla via della Vigna Nuova, videro di fronte alla chiesa di via del Pesce una coalizione di otto o nove individui che su no stavano chiacchierando e scherzando fra loro. Quando i due amici li ebbero allrepassati, il sig. Dalgas sentì uno di costoro che diceva: insolenti prendete su nasso, ed un altro rispondere: e dal bocca.

Fatti parchi passi ancora, il sig. Giorgi si sentì arrivare sul capobllo un sasso. Egli si rivolse addietro, e siccome a un ex-ufficiale di complimento, di 23 anni, forte e robusto, si stimolò subito per inseguire i colpevoli, che fuggirono via, sparpagliandosi chi di qua, chi di là.

Il Giorgi che non ha polvere raggiungerne, ritornò indietro, ed allora gli si fece incontro un individuo, che gli domandò con ere ricevuto. Giorgi rispose che non conosceva distro al suo che mi ha tirata una sassata, e volevo dargli il conto suo.

Allora quell'individuo, sarcastico, gli aumentò una coltellata all'inguine sinistro e poi fuggì.

Il sig. Giorgi fu accompagnato allo spedale di S. Giovanni di Dio. Si spera che la ferita non sia mortale, ma intanto parò i medici non hanno ancora potuto di finire trasportato a casa sua, come desiderevano gli ottimissimi genitori.

Noi domandiamo alla autorità se intendono che la città di Firenze diventi, durante la notte, il bosco della Sila, par dare adito a persone di prevvedimenti per tutelare la vita e la sicurezza dei cittadini. »

Burbetta carnevalesca. — Sebbene in quaresima, si piena ripredurre dalla *Venezia* il seguente ameno racconto:

Una famiglia assai nota a Venezia attendeva, giorni fa, una stretta parente. Informato dell'ora del suo arrivo chiese l'adito di lacerare alle stazione vestita in maschera. Secondo — vedi alle volte i casi! — il parente che la aveva data carnevalesca, e si mascherò anche lui!

Si può imaginare l'equivoco: la famiglia che stavano pontualmente il treno non vide un bell'giovane le sguardo, ed il parente pure potava ben cercare, non vedeva nessuno. Intanto i passeggeri erano resi tutti, la porta della stazione si era chiusa, e nell'atrio dell'arrivo non rimasero che la famiglia ed il parente mascherati che non sapevano che pesci pigliare.

Al parente, scappò infine la pazienza e strappossi la maschera fece atto d'andare. Naturalmente fu riconosciuto subito, ed immaginarsi se ritorse dell'amenità volti assumere reciprocamente! Non potevo meglio raggiungere lo scopo.

Mancanza d'almanacchi...! — Il *Pagliaccio* di Parlemmo scrive:

« Mercoledì prossimo, 30 *febraio*, come non un uno avviso ricorda il municipio, la luogo il secondo mercato bovino di Testaccio, e denono mai nuovo pizzale. »

Mercordì, 30 febraio! Oh diavolo — ma sono lunare... almanacchi a Perdonessa!!

Le quaresime. — L'*Unità Cattolica* d'ce che la quaresima satolica cade sul tempo la insurrezione, ed opportuna, che nulla primavera a dà le segnanti notizie della quaresima o dei giorni prescritti da altre religioni.

Pel terchi, in quest'anno 1881, che è l'anno 1228 dei maomettani, il mese di quaresima, detto *Ramadan*, cade al 26 di luglio. Un solenne comando del Corano obbliga i maomettani a digiunare per tutto il mese di Ramadan, dal tempo in cui cominciò a comparire in nuova luna fino alla luna seguente. Durante queste intervallo i turchi si astengono dal mangiare e dal bere dal sorgere sino al tramonto del sole.

(*Corriere*, n. 2).

I digiuni degli ebrei in quest'anno 1881 incominciano al tì di marzo col digiuno d'Ester, pel 13 ripigliano al 14 luglio, anniversario della presa del tempio; il ripravdano ai d di agosto, anniversario della distruzione del tempio; e finalmente l'ultimo loro digiuno incomincia il 1° gennaio 1881 in memoria dell'assedio di Gerusalemme.

I rumi incominciarono il primo dell'anno, che era per loro il 20 dicembre, la quaresima è ancora più lunga: hanno in Lidia una settimana in cui non possono usare che il butirro; si 9 di marzo, che è il primo 17, cominciano la quaresima prima di Pasqua, che chiamano la *Grande quaresima*, egli 6 di giugno, che per noi è il 25, i rumi osservano la quaresima di San Pietro, e finalmente il 15 di novembre, che corrisponde al nostro 27, incominciano la quaresima avanti Natale.

Scomunica. — La *Gazzetta* di Messina ha da Catanzaro, 28 febbraio, il seguente dispaccio:

« Iersera scomunica popolare contro le sedizioni bolsachi municipali — Brevo schittazione fiscale, popolo — Qualche fischio anche parti — Prefetto, ecclesiasto, arringò popolo esimendo animi, promettendo governo provvedere. »

Z.

Fabbrica sfavorevole. — Nel *Pilacicio* di Catania leggiamo:

« Da qualche giorno lo stato della sicurezza pubblica in Catania ed anche nelle campagne, lasia molto a desiderare. Sono stati tentativi di grassazioni con furti commessi in una fabbrica presso Misterbianco, ed si annunziano nuovi omicidi nelle campagne di Adernò, e finalmente in Catania non c'è giorno che non annunzi qualche furto di monaco, il più terribile del quale quello in casa del signor F. Abate, parchè assassinio consumato all'unico scopo di derubare un commerciante in grassazione. »

Ministero marittimo. — Il *Secolo* ha da Rastia:

« Si è ora ripatato il ministro dell'Onde Scopli, per fortuna cause tristi conseguenze ma con la stesso circostanze. La sera del 26, il vapore da l'ancona, di Raffaello, nello scopo di Rastia venne investito da un brigantino di bandiera olandese, *Meriglo*, che fuava la rotta opposta, e tutto urto, spinto da fortissimo vento. Il brigantino non svava si fanchi i due fanali verde e rosso, e quando la grande urto, perchè non avvisti i fanali della *Toscana*. I due legni si urtarono, ma per fortuna l'offesa di proda italiano era lieve: e tutto il timone a minstra » o il guasto tocco la sola prua che su fu trascurata. Il brigantino portata il trinchetto e molte legname del castello di prua. Il pericolo era terribile, ed a bordo della *Toscana* si fecero sforzi per salvare degli naufraghi quando il comandante grido: « lancia a mare » tornando una falla d'acqua. »

Disastri in Ancona. — L'*Eco d'Italia* scrive i disastri che avvennero in varia città e Stati dell'Unione nella prima settimana di febbraio, e specialmente in Canada, che tutti gli elementi atmosferici si fossero, come furie, scatenati su gran parte dell'Unione americana. Ecco, nuova, peggiore terremoti, sciaglimento subitanee di ghiaccio e straripamento di fiumi, pioggie torrenziali, che non si è fanno ancora dare a molti milioni di dollari.

In California il liquefarsi delle nevi produsse straripamento di pioggie diluviali, fece straripare parecchi fiumi ed inondare le ricche valli del S. Joss e del S. Joaquin.

Per vari giorni la parte più bassa di Nuova Orleans rimase sommersa dalle acque del Mississipi, mentre il Tangipahoa, sortito dal suo alveo, distrusse buona parte della Ferrovia Jackson, come pure distrusse negli Illinois ferroviario Nuova Orleans-Mobile dalla stazione Lea a quella di Locknot.

Circa 10,000 persone, mancanti di vitto, furono soccorse dal comune per mezzo di barche, che solcavano le vie della città, e nella stessa guisa si fecero i funerali delle dimore private si cimiteri.

BIBLIOGRAFIA

Saggio di ottimatologia o di geografia nosologica dell'Italia dei dott. *Giuseppe Pierro*, medico primario nello Spedale Cadenale di medicina di Torino e di Bologna, della Società d'igiene di Francia ecc. ecc. — Volume di 816 pag., editori fratelli Rocca, 1881.

Il libro molto lessi alla luce o di cui si compiacciono tanto i medici, ed il quale vedemmo va annovarsi tra le opere di un lavoro altamente scientifico ed umanitario.

Il dotto autore, figlio dell'illustre professore Luigi Pierro che ha lasciato sopra i migliori studi sanitari, ha voluto, con lodevole umirito, quando si seppia che richiedeva ad concellando la sua professione in altri rami di scienza, a superare le grandi difficoltà quasi insormontabili per raccogliere l'ingente materiale che occorse ai suoi studi.

L'autore aveva già presentato come saggio di climatologia e di geografia nosologica all'Esposizione di Torino del 1880, e quale fu onorata di un premio d'incoraggiamento; e non era che la prima parte di un'opera più estesa pubblicata.

Al coltori dall'arte statistica, agli amministratori della provincia e dei comuni ed a quanti hanno questa opera una guida utilissima alla soluzione dei più vitali problemi dell'igiene pubblica.

Gli uni avranno allora un mezzo sicuro per conoscere ogni cosa attorno alle condizioni sulle quali dovranno fondare le loro decisioni sulle diverse regioni che costituiscono il regno d'Italia.

Gli altri poi vi apprenderanno ammaestramenti di non lieve importanza, onde favorire, assai più che non siasi in Italia finora possato, la severa applicazione di quei provvedimenti che mirano a far prosperdire e diffondere l'igiene nella mitò e nella campagna.

Non si può immaginare quanto la medicina abbia tratto vantaggio da questi studi speciali che hanno preso in relazione le condizioni geologiche, idrografiche e climatericho d'un paese colle malattie ivi predominanti.

Massime l'etiologia dei morbi, che costituisce ateno il problema più grave sul quale si esercitano le menti più elette, forzata la sue investigazioni, non potrebbe essere studiata su più non si fossero fatte precedentemente delle ricerche riguardo l'azione delle condizioni meteorologici e riguardo l'influenza delle condizioni geologiche e della distribuzione delle malattie.

Questo secondo poco tempo che la ottimatologia e geografia nosologica abbiero collocri speciali in medicina, il materiale ammassato non è ancora in proposito raccolto non è pari all'importanza dei problemi sociali che vi si riferiscono.

Ora il dotter Parola non ha fatto un semplice lavoro di compilazione; egli invece, a quanto altri osservarono e noi stessi, seppe nella sua opera accogliere un ricco corredo di proprie ricerche, il che, se audiamo persuasi, invoglierà un maggiore numero di persone a leggere questa nuova ed interessante pubblicazione.

Dott. GERARDO FERRINI.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 corrente contiene:

1. R. decreto che erige in corpo morale in più luoghi a favore della orfane del comune di Alcione.

2 Disposizioni nel personale dell'amministrazione dei telegrafi.

NOTIZIE ULTIME

Corte di cassazione di Torino

Leggiamo nel Risorgimento:

« Si dice che a procuratore generale presso la nostra Corte di cassazione, al posto del defunto comm. Bonelino, possa essere chiamato il comm. Gandolfo, primo presidente della Corte d'appello di Genova, e che a presidente della sezione temporaneamente istituita sia per essere nominato il comm. Luigi Barbaroux, consigliere della Corte istessa. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 1. — La conferenza a *quattro* per la fervorie incominciò oggi sotto la presidenza di Kallay. Vi sono rappresentate l'Austria-Ungheria, la Turchia, la Serbia e la Bulgaria.

Atene, 1. — La Camera dei deputati approvò ad unanimità la risposta data da Comunduros ai rappresentanti esteri, diggli telegrafia.

Vienna, 1. — Dopo che la lega alunnese abbia occupato Prirvend e Dervend, secondo la autorità turche.

Parigi, 1. — Il Consiglio dei ministri si occupò oggi del progetto relativo al traforo del Sempione. Il ministro dei lavori pubblici espose lo stato della questione. Non fu presa alcuna decisione.

Drouyn de Lhuys, ex-ministro degli affari esteri sotto l'impero, è morto.

Londra, 1. — L'imperatore conferì al duca d'Aosta la croce e la catena di gran commendatore dell'ordine reale della casa di Hohenzollern.

Londra, 1. — Camera dei comuni. — Childers legge un telegramma di Mount-Prospect, in data d'oggi, il quale dice che le truppe impegnate nel combattimento del 27 febbraio ascendevano a 35 ufficiali e 693 soldati. Lo perdite degli inglesi furono: 3 ufficiali morti, 6 feriti, 7 prigionieri e 1 mancante; 82 soldati uccisi, 122 feriti, 50 prigionieri e 12 mancanti.

Childers annunzia che oltre i tre reggimenti, il cui invio fu deciso ieri, il ministero prepara l'invio di tre altri reggimenti, che partiranno da Gibilterra e da Malta.

La Camera approva quindi con 395 voti contro 37 l'urgenza sul progetto relativo al disarmo dell'Irlanda.

Parecchi parlano in favore del progetto.

Gibilterra, 28 febbraio. — Prosegue per Genova il postale *Nord-America*, della Società Lavarello.

Bombay, 1. — È partito oggi per Napoli il postale *Sumatra*, della Società Rubattino.

Londra, 2. — Il generale Roberts partirà venerdì per Natal.

Londra, 2. — Camera dei Comuni. — Dopo che fu approvata l'urgenza sul progetto del porto d'armi, gli irlandesi presentano alcune mozioni per l'aggiornamento; l'istruzione, non si può dente della Camera motto si vuol la chiusura, che è approvata con 200 voti contro 20.

Il progetto è quindi approvato in prima lettura con 188 voti contro 20.

Camera dei Lordi. — Approvasi in seconda lettura il progetto di correzione.

La Camera si riunisce stamane per approvare il progetto in terza lettura.

CORSE DI COMMERCIO

	ROMA		1		2	
Rendita italiana 6 0/0			96 25	96 37 1/2	96 37 1/2	
Napoleoni d'oro			20 24	—	20 24	
Londra 3 mesi			25 40	—	25 42	
Francia a vista			101 —	101 —	101 —	
Imprestito Rothschild			—	—	—	
Azioni Tabacchi			—	—	—	
Azioni Banca Nazionale			—	—	—	
Strade ferr. meridionali			—	—	—	
Obbligazioni romane			—	—	—	
Banca Toscana			—	—	—	
Credito mobiliare			870 —	870 —	870 —	
Azioni Fondiaria			—	—	—	

PARIGI, 2 (ore 3 10 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita fran. 3 0/0 cont.	85 92	85 95
» » 5 0/0	118 60	118 60
» » Nuovo	119 80	119 47
Rendita italiana 5 0/0	89 40	89 25 bd
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	301 —
Cambio su Londra, a vista	—	25 24 —
Banca ipotecaria	—	793 —
Consolidati inglesi	99 3/8	99 7/16
Obbligazioni lombarde	—	301 —
Cambio sull'Italia	—	7/8
Rendita turca	—	13 30
Banca di Parigi	—	1720 —
Banca ottomana	—	543 —
Egiziane 6 0/0	361 —	364 —
Rendita unga. 6 0/0 (1870)	78 1/4	78 7/8
Rendita spagnuola esterna	21 1/4	21 1/4
Cambio sull'Austria	—	8/47 —
Prestito orientale russo	—	99 1/4
Rendita ottomana nuova	73 3/4	74 1/8
Azioni Suez	—	117 —
Credito fondiario	—	1315 —
Credito mobiliare	—	640 —
Unione generale	—	1250 —

(a) Per il 15 marzo in, 43 0/0.

VIENNA	28	1
Mobiliare	324 90	324 60
Lombarde	107 1/4	106 —
Banca anglo-austriaca	128 —	127 —
Austriache	292 50	292 50
Banca nazionale	1 —	1 —
Napoleoni d'oro	9 32	9 32 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	116 50	116 50
Rendita austriaca	75 8/4	76 85
» in oro	72 50	72 30
Union-Bank	130 30	130 75
Rendita austr. nuova (oro)	89 10	89 10
Rendita ungherese nuova	111 85	111 75

BERLINO	28	1
Mobiliare	559 50	558 50
Austriache	410 —	410 —
Lombarde	185 —	183 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 36	20 37 50
Napoleoni d'oro	16 32	16 33
Detta (fine mese)	—	16 30
Azioni Banca nazionale	—	—
Obblig. Regia tabacchi	101 75	102 —
Rendita turca	13 25	13 50
Prestito russo	96 —	96 —
Obbligazioni russe orientali	93 —	93 —
Argento (per obbligaz.)	—	—
Rendita austriaca	213 60	212 85

LONDRA	28	1
Cons. inglese 3 0/0	99 3/4 a —	99 3/8 a —
Rendita ital.	88 1/2 a —	88 1/2 a —
Spagnuole	21 1/4 a —	21 1/4 a —
Turco	13 1/4 a —	13 1/8 a —
Egiziane anno	73 3/4 a —	73 3/4 a —
Ottomane (7%)	12 3/4 a —	12 1/2 a —
Argento fine	53 7/8 a —	52 7/8 a —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Romualdo Giovanni, gerente.

BANCA ROMANA

La Banca ha istituito le seguenti agenzie di cambio per i proprii biglietti, cioè:

Per la Provincia di Napoli, nella **Sede della Banca Napolitana** di quella Città;

Per la Provincia di Perugia, presso la **Cassa di Risparmio** di quella **Città.**

Il cambio è incominciato il 1° Marzo corrente e da quest'epoca in poi i biglietti della Banca Romana hanno corso legale anche in quelle due Provincie.

ESPOSIZIONE NAZIONALE DI MILANO

GRANDE LOTTERIA
Autorizzata dal Regio Governo

PREMI PRINCIPALI
DEL VALORE
di italiane Lire Centomila
» » Ottantamila
» » Sessantamila
» » Quarantamila
» » Ventimila
ed altri del valore di oltre Indiano lire
Quattrocentomila.

Prezzo di ogni biglietto Lire Cinque.

Per le condizioni delle rivendita dei biglietti dirigersi alla Ditta E. E. Ottlieghi in Milano, incaricata esclusivamente dal Comitato della vendita.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana d'Assicurazioni
stabilita in Firenze
Ramo Incendio: Capitale 40 milioni di lire in oro.
Ramo Vita: Capitale 25 milioni di lire in oro.
Vedi ire gli avvisi.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunci ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea agli posti

Per la quarta pagina . . . . . L. 0,30
Commerciali e aperta politica . . . » 0,20
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunci del Giornale **L'Opinione**, via del Seminario, numero 87 piano terreno **Roma**

LA FONDIARIA
COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI
Stabilita in FIRENZE, Via Cavour, 8.

LA FONDIARIA INCENDIO, Capitale 40 Milioni di lire in oro
Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del gas, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni contro l'imprudentitvità degli oggetti colpiti da incendio
Assicurazioni speciali *militari*
Presidente del Consiglio d'Amministrazione; *principe* **DON TOMMASO CORSINI**
Deputato al Parlamento
Vice-Presidente: **Comm. DON SISTO BALBUINO,** Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

LA FONDIARIA VITA Capitale 25 Milioni di lire in oro
Assicurazioni in caso di morte misto e a termine fisso
Partecipazioni degli assicurati agli utili la ragione dell'80 per 0[0]
Assicurazioni in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulle e capitali per adulti
Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualsiasi natura che possono colpire la persona
Presidente del Consiglio d'Amministrazione: **Comm. Prof. PIETRO CUPPARI,** Senatore del Regno
Vice-Presidente: **DON ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI,** Marchese di Giovagallo.

Agenzie Generali in tutte le principali Città —o— Direttore Generale della duo Compagnie Sig. **Emilio Guttard**
Rappresentanza Generale per **Roma** ed **Umbria**, Banco **A. CERASI, Via Babuino, 51.**

LE STELLE CADENTI
TRE LETTURE
DI
D. G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli conferiva l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu annunciata nella scienza. Egli la espliccò con abbondanza di prove in detti volanti; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è dello stesso italiano dei grandi economisti; detto perfondo e scrittore limpidissimo elegante. Tutto ciò che si connette sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza di cose non scientifiche, che farà leggere il libro ai più profani. E un bell'esempio che di un si eminente scienziato sve lodgando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in errore.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

IL PRIMO PASSO
alla scienza principi di mente esatto e naturali opere destinata agli istituti elementari d'istruzione e d'educazione d'Italia, e scritta appositamente per il R. conservatorio di S. Anna in Pisa.

Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e meteorologia con 168 *incisioni* 1 volume di pagine 616. Milano 1873,

Prezzo — Lire Cinque franco di posta

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro *vaglia postale*; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

SULLA LEGGE
della proferizione del nostri regno di **Paolo Lioy** un volume di pagine 342. Milano 1873. Prezzo Lire 3 Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

L'ABBICI
di chi lavora per Edmondo **About** 1 volume di pagine 204 Milano 1869. — Prezzo Lire DUE Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n 87, Roma.

N. B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

MINNA DI BARNHELM
Commedia in 5 atti di G. E. Lessing versione dal tedesco di Adelelì Ferrari - Aggadi. Volume di pag. 125 non prefazione del traduttore. Prezzo L. 1.

Dirigere vaglia all'autore per le spese postali, all'agenzia d'annunci dell'Opinione, via del Seminario 87, Roma

STORIA DI UN BOCCONE DI PANE
Lettere sulla vita dell'uomo e degli animali
PER GIOVANNI MACÉ

La mano. Le lingue. I denti. Il rotondere. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il cuore. Le arterie. Le vene. Il sangue. Gli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La presente alimentazione. Il nutrimento degli animali. Il cattivo e l'eccellente. La combustione. Il calore animale. L'azione dei sistemi nervosi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Conclusione degli articoli. I nemici. Gli amici. Gli uccidi. I rettili. I pesci. Gli insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. Le antiche teorie. Le ipotesi.

Opera adottata dalla Commissione universitaria per libri di premio

Sesta edizione italiana Lire Due Franco di Posta

1 volume di pagine 317 Milano 1875

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

ECLISSE TOTALE DEL SOLE
DEL 22 DICEMBRE 1870

Osservazioni meteorologiche e magnetiche
eseguite in Terranova di Sicilia
RELAZIONE
DI W. S. DUNCAN MCLEAN
Membro della Società meteorologica
e dell'Associazione americana di Francia
E LUCIANO ROMA
Luogotenente di vascello della R. Marina

L'eclisse solare dell'11 dicembre 1870 fu vista nella India ed in Australia e in tre fasi diversissime quelle del 22 dicembre 1870 che fu vista in Sicilia. Dopo un anno e mezzo, la relazione ufficiale dei preziosi risultati ottenuti è pubblica. Due di essi hanno valore sostituito al lavoro, ed esso è ricchissimo in questo magnifico volume, tanto di tavole, di diagrammi ed incisioni. È una grave pubblicazione che si raccomanda sopratutto all'attenzione dei corpi scientifici.

Un volume di 127 pagine in-4 grande con 4 tit. e 11 tav. di diagrammi — L. 10. Franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

UNA CITTA' GALLEGGIANTE
di *Giulio Verne* con disegni del *Grant - Eastern*

Terza edizione. Un volume di pagine 252. Milano 1876.

Prezzo L. 3. Franco di posta

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale l'*Opinione*, via del Seminario, n. 87. Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti cent. 30.

Le spose, le madri e i loro figlioli trattato igienico e leggiadro dei libri **Cure Sade** (L. 2,50) **Cure Nude** (L. 2,50) di Luisa Lemoine.

Dominio che nascendo, tanto delle penne più elevate d'Italia. Si vende presso i principali libraj. Dirigere vaglia di L. 5 all'Editore **A. Brigola via Manzoni N. 3, Milano.**

LE MERAVIGLIE
Almanacco per l'anno bisestile di W. DE FONVIELLE Un vol. pag. 320 con 127 incisioni LIRE DUE — Franco di Posta

Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

LE MERAVIGLIE
Almanacco, opera compilata sulle più recenti e sperte dei più accreditati libri moderni, per cura di F. Pilegge di Livorno.

Un vol. di 291 pag. con 30 *forie*. LIRE UNO. — Franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma.

NB Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

PROVERBI
spiegati al popolo da **Pio Fanciglio** *dei Barnabiti* opera premiata dal III congresso pedagogico Italiano Seconda edizione ampliata e riveduta, con tavole. Deposito presso l'Agenzia d'Annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n.78 Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti cent. 30.

LA CAMICIA
conversazioni in famiglia sulla moralità e sui diversi e tersili del prof. **Enrico Puglia**, operetta dedicata principalmente alle signorine ed agli artefici in seta.

Un vol. di 183 pagine con 30 inc., secondo migliaio. L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunci del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent.30.

FORZA MOTRICE
LA PIU' ECONOMICA
senza pericoli e
silenziosa

Prospetti e attestati dei motori in funzione, gratis.

Consumo di gas corrispondente da 0,750 a 1 metro cubo per ora e per cavallo — diminuzione proporzionale nella ridotazione di forza. Impossibilità d'esplosioni, quali si manifestano nei motori a vapore. Assoluta sicurezza contro gli incendi. Semplicità di costruzione. Non occorre macchinista. Nessuna esalazione di fuliggine e di sostanze speciali. Ogni macchina è garantita. *In Roma, Ing. E. Zenoni* via *Giulio Romano*, 72.

MOTORE A GAZ
SISTEMA OTTO
da (gr. 1, 2, 4, 6, 8, 10, 12, 16, e 20 Cavalli di Forza.
Rappresentanti generali in Roma
A. BRACCI e C.
Torino via San Massimo, 40.

FERNET-BRANCA
Brevettato dal R. Governo
dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero, 7.

Specialmente adatti per infanzie e perfezionati dal Fernet-Branca, avvertiamo, che fasso non può da nessun altro essere fabbricato se perfezionato, perchè vera specialità dei Fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto possa portare il nome non potrà mai produrre quei risultati meravigliosi che ottiene il vero e autentico sol Fernet-Branca plausibile da celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia reca gli stabilenti della ditta dei Fratelli Branca e C., che la capsula tinturata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola striscia portante la stessa marca, e dichiarata sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà punito di carcere, multa e danni.

ROMA

Il 13 Marzo 1870. — In qualche tempo mi prevaglio colla mia pratica di Ferret—Branca del Fratelli Branca e C., di Milano, a ricevere incontrasto in me il vantaggio, cosi col presente intendo di costatare i così specie si quali mi sembro convenire l'uso giustificato del pieno successo.

L. In sotto specie circolazione in cui è accennato la potenza digestiva, efficacità di qualsivoglia cosa il Fernet-Branca riesce stillazione, potendo produrre nella tazza dose di un cucchiaio al giorno consistere effetti ignoti, vino e caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i consueti mezzi antiperiodici raccomanda discutisi ed incmodi il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, contribuisce facilissima.

3. Quei regimi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre od a vermicciuose, e tempo debole e di quando in quando che prendesse qualche cucchiaiata del Fernet Branca non vi sarà bisogno di somministrargli di frequente altri medicamenti.

4. Degli che hanno troppo confidenza nel liquore d'assenzio, quasi sempre danno, potranno con vantaggio di loro salute, meglio prendersi del Fernet-Branca nelle dosi suaccennate.

Invece di inconsiderare il proprio, come fanno tutti, con un bicchiere di Vermouth, sarei più proficuo e prendere un cucchiaio di Fernet-Branca in pure vino con una cosa la per mio consiglio valesi prendere.

Questo per ora posso prestare.

Dopo chi debbo con parola di onorato e di Medico di Sig. Branca, che supporre confessarne un liquore alla, che non trovi certamente la concorrenza di quanti a noi ne propongono dell'estero. — In fede di che rilascio il presente. — Lorenzo Dott. Bartelli Med. Primario degli Ospedali di Roma.

PREMIATA
FABBRICA NAZIONALE
DI OLII MINERALI
DI ROMA

Genuaio 1870. — Noi sottoscritti medici coll'Ufficiale Municipale di S. Raffaele con sull'agosto 1870 erano raccolti a fella d'ufficiosi come abbiamo nell'ultima infermia epidemia Tifica avute ottenuto il Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano.

esperimentarne il Fernet dei Fratelli Branca e C. di Milano.

Nel convalescenti di Tifo attesta di da quanto dispensato di stesia del ventricolo e chiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati essendo uno dei migliori toniei nasci.

Utile pure lo trovammo nella febbrigine, che lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in casi ed in quali non ha mancato la ottima.

Dott. Carlo Vittorelli, Dott. Gius. Folloretti, Dott. Luigi Arduini, Mariano Taiarelli, Eeeeeno provisorio Dott. Luigi Arduini, Pietro Ciabatti, Antonio Folloretti, Aldei Bartolini.

Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARGOTTA, Segr.

Direzione dell'Capodale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868. Il dichiara essersi esperimentato con vantaggio in alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca e specialmente nella forma di Sciroppo nella dose di Cucchiaio da caffè. Dr. Domenico Dr. DE PIERO e ANAS. BARBARO e C.

Sull'Consegnatario, ANSAR, HARFORD & Co., 77, Strand, Londra.

Depositari in **Roma**, Egidi e Boscacci e Società Farmaceutica Romana.

AVVISI-OMNIBUS
AVVISO DI 25 PAROLE
PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.
Fascicolari e giorni della pubblicazione

1000 BARILI VINO
rosso eccellente di Marsigli, assicurato e garantito, a soli 4 centesimi il mezzo litro. L. 5,50 il quarello. Rimessa di fiaschi. Via Banchi Vecchi, n. 71 Roma

VOLETE VINO
buono comune di Velletri per Fogazioni Portabili, Vasche e cisterne? Rivolgetevi alla Ditta Rotondi 38, Roma L. 5,50 e 7 al quarello, Contenti

L'ANNUNZIATORE
Giornale degli annunzi in Italia
Esce il 1° e il 15 di ogni mese — Abbonamento un Lire 3,50 Marzo a tutto Giugno 1881. — Lire 6, di Marzo 1881 a tutto Giugno 1882.
Per abbonamento dirigersi alla Direz. ne. — FANO (*Marche*).

ALCOOL TANNICO
contro la Filatura dei vini L. 2,50 la Bottiglia per 2 stelliri. Deposito presso l'Esposto Commerciale Domenicale Dante Ferrari Via S. Luigi dei Francesi. 6. Roma

OLIO BRUNO-CHIARO
DI FEGATO DI MERLUZZO
DEL DR DE JONGH
CINQUANTA MEDAGLIE D'ORO
CINQUANTA MEDAGLIE DI ARGENTO
CINQUANTA MEDAGLIE DI BRONZO
ONORIFICA MENZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI
ONORIFICA MENZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA
ONORIFICA MENZIONE ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA
UFFIZIA C. D. LL. ORDINE di «AN MAURIZIO e LAZZARO D'ITALIA.

Riconosciuto dalla prima autorità scientifica come il rimedio più efficace per la cura della Tisi, Rachitide, Scrofola, Tumori, Artriti, Reumatismi, Gotta, Nevralgie, Malattie della pelle, Ulceri, Ferite, Piaghe, Morbo Coxalgico, Tabe mesenterica, Malattie di languore, Debolezza di stomaco, Inappetenza, Vermi, Isterismo, Epilessia, Convulsioni, Mal di testa, Mal di denti, Mal di orecchie, Mal di occhi, Mal di fegato, Mal di reni, Mal di vescica, Mal di matrice, Mal di ventre, Mal di cuore, Mal di petto, Mal di gola, Mal di polmoni, Mal di stomaco, Mal di intestini, Mal di fegato, Mal di milza, Mal di pancreas, Mal di utero